

ISTRUZIONE La Provincia ha presentato il progetto: investimento da 36 milioni di euro, 21 per i prof

Via alla scuola in tre lingue

Entro il 2020 corsi di tedesco e inglese in ogni classe

L'ADIGE

PAG. 1

30 NOVEMBRE 2014

Novità dal nido alle
superiori e professionali
Aiuti per i periodi
all'estero dei ragazzi

Parte la scuola trilingue: entro il 2020 in ogni classe dovranno essere insegnati corsi in tedesco e in inglese, oltre all'italiano. L'obiettivo dovrà essere raggiunto entro step successivi: l'investimento della Provincia è di 36 milioni di euro, 21 dei quali andranno alla formazione dei docenti, mentre il resto sarà utilizzato per sostenere le esperienze all'estero degli studenti. Per quanto riguarda i prof, farà punteggio anche la conoscenza delle lingue, per avere prima possibile un corpo docente in grado di insegnare in modalità «veicolare».

D. BATTISTEL

A PAGINA **13**

l'Adige

TRENTO

Refazione: 0461 886131 - fax 0461 886263
email: cronaca@ladige.it

domenica 30 novembre 2014 13

SCUOLA

Investimento di 36 milioni in 6 anni: 21 per la formazione dei prof

UGO ROSSI

«Attraverso il trilinguismo vogliamo fornire ai nostri ragazzi le chiavi per il loro futuro. Vogliamo che i nostri giovani siano preparati, competenti e competitivi, consapevoli delle loro radici e allo stesso tempo cittadini del mondo. Ecco perché serve creare un sistema che accompagnerà i nostri ragazzi verso l'età adulta e il mondo del lavoro, con un approccio interculturale, che favorisca lo sviluppo di un'attitudine all'apertura».



EVERYWHERE

«Trentino Trilingue» si rivolgerà al mondo della scuola che dovrà rendere accessibile a tutti la conoscenza delle lingue straniere (certificandola attraverso attestati), ma non solo. Il piano prevede anche lo sviluppo di progetti di espansione del trilinguismo nel mondo della cultura, della ricerca, dell'università e nei diversi contesti produttivi.



Trentino trilingue dal nido all'università

Entro il 2020 in ogni classe corsi in tedesco e inglese

DANIELE BATTISTEL

Dodici giorni dopo aver firmato con il Protocollo d'intesa con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca Stefania Giannini per la sperimentazione di un nuovo modello di insegnamento delle lingue, Ugo Rossi ha presentato il suo progetto (oltre che governatore è assessore all'istruzione) per costruire da qui a qualche anno un Trentino trilingue. Dal nido all'università, passando per le scuole dell'obbligo, le superiori e la formazione professionale, tutti i ragazzi che frequenteranno le scuole in Trentino saranno trilingui o quasi. Oltre all'italiano, dovranno parlare fluentemente in inglese e in tedesco, al pari dei loro coetanei inglesi e germanici o austriaci. L'obiettivo dovrà essere raggiunto attraverso «step» successivi con un traguardo intermedio fissato per il 2020:

entro quella data tutte le scuole dovranno tassativamente attrezzarsi per garantire l'apprendimento delle tre lingue come fossero tutte lingue madri. Il metodo scelto per potenziare l'insegnamento delle lingue è il Cili, acronimo inglese per indicare che l'apprendimento sarà garantito non soltanto attraverso lo studio del tedesco e dell'inglese in modo tradizionale ma anche con l'insegnamento di altre materie (storia, geografia, scienze, filosofia...) in lingua straniera. Il che significa che si dovranno preparare - sia culturalmente che professionalmente - gli insegnanti in grado di insegnare la loro materia in una lingua diversa dall'italiano. Per questo, dei 36 milioni di euro destinati al piano nel periodo 2015-2020, 21 milioni andranno alla formazione dei docenti, mentre il resto sarà utilizzato per sostenere le esperienze all'estero degli studenti (quarto anno delle superiori e le settimane linguistiche). Nella cifra totale non è considerato il costo del personale che è già di ruolo e che si dedicherà all'insegnamento delle lingue.



Per quanto riguarda il piano di investimento sugli insegnanti, la Provincia ha stabilito che nei prossimi con-

corsi farà punteggio anche la conoscenza di tedesco e inglese in modo da avere un corpo docente in grado di insegnare in modalità bilingue. Per i professori già assunti si avvierà un piano straordinario di formazione e aggiornamento volto a migliorare le

Materie veicolari

Ieri Ugo Rossi e la dirigente del Dipartimento Conoscenza Livia Ferraro hanno dato alcune indicazioni sulle materie veicolari. A decidere gli insegnamenti da proporre in tedesco e in italiano saranno le singole scuole, anche se indicazioni di massima verranno date da Provincia e Iprase. Molto dipenderà dalle disponibilità dei singoli prof a mettersi in gioco. Per le altre lingue (spagnolo e russo) il loro insegnamento continuerà nei licei linguistici, ma le esperienze attuali saranno garantite anche nelle altre scuole.

competenze linguistiche. In ogni caso, siccome il periodo necessario per formare docenti validi non sarà brevissimo, si prevede di aumentare nella fase transitoria il numero massimo di insegnanti «madrelingua» dal 5 al 10 per cento.

IL PIANO

Alle superiori alcune materie metà in italiano, metà in lingua straniera

Ecco cosa cambierà in ogni classe

Asilo nido.

Il piano prevede l'«accostamento» ad almeno una lingua straniera dei bambini nella fascia di età tra i 18 e i 24 mesi. Per questo si dovranno formare entro l'anno scolastico 2019/2020 20 educatori con adeguate competenze linguistiche e metodologiche.

Scuole materne.

In 132 scuole su 276 esistono delle sperimentazioni con la presenza di insegnanti formati (livello certificato minimo B1) che dialogano in lingua straniera con i bambini.

Con l'avvio del piano tutte le scuole dovranno garantire almeno 4 ore settimanali di «esposizione linguistica» per ciascun bambino. Per raggiungere gradualmente l'obiettivo, è necessario formare entro il 2019/2020 circa 130 insegnanti, già presenti nel sistema scolastico. Inoltre

nelle future procedure concorsuali saranno verificate e premiate le competenze linguistiche dei docenti.

Scuole elementari.

Ora sono previste 500 ore di lingua straniera pianificate autonomamente dal dirigente scolastico sui 5 anni. Nella maggior parte delle scuole in prima e in seconda si fanno 2 ore settimanali di inglese o di tedesco; dalla terza 2 ore di tedesco e 2 ore di inglese.

In futuro in tutte le prime e le seconde saranno aggiunte 3 ore settimanali di altre materie insegnate in inglese o in tedesco. Dalla terza le ore «veicolari» diventeranno 5, in modo che alla fine dei 5 anni i bambini siano in grado di avere un livello A1 certificato. Si dovranno formare almeno 210 insegnanti.

Scuole medie.

Oltre alle 3 ore settimanali attuali di inglese e alle 3 di

tedesco, con il nuovo piano in tutte le classi, per tutti i tre anni, ci saranno 3 ore settimanali in Cili così che al diploma di scuola media i ragazzi abbiano un livello A2 certificato. Necessaria la formazione di 90 insegnanti.

Scuole superiori.

Il nuovo piano prevede l'incremento del numero dei docenti in grado di insegnare in Cili. Al fine di raggiungere l'obiettivo sono necessari almeno 65 insegnanti da individuare attraverso il potenziamento linguistico e metodologico per i docenti già nel sistema che si rendono disponibili.

Oltre a quello che già si fa nel campo dell'insegnamento delle lingue è prevista l'introduzione del Cili in tutti gli anni con l'insegnamento in inglese o in tedesco di una materia non linguistica al 50%, la realizzazione di laboratori e progetti in Cili

grazie alla collaborazione con l'Università e i centri di ricerca del territorio. Si punta inoltre al potenziamento delle settimane linguistiche all'estero (l'anno scorso circa 400 studenti) e incentivazione del quarto anno all'estero (attualmente 90 ragazzi). Entro il quinto anno tutti i ragazzi devono raggiungere almeno un livello B2 certificato. Al termine del biennio il livello B1 certificato.

Formazione professionale.

Il piano prevede il mantenimento delle ore di lingua che si fanno ora e in più l'insegnamento in inglese o in tedesco di una materia (preferibilmente tecnico pratica) almeno al 50 per cento delle lezioni.

Per raggiungere gradualmente l'obiettivo, è necessario formare almeno 10 docenti nelle scuole pubbliche, già presenti nel



Lezione di tedesco alle scuole medie

sistema scolastico. Inoltre si prevede la revisione del contratto di servizio con le paritarie. Entro il triennio della formazione professionale tutti i ragazzi devono raggiungere un livello B1, che diventa B2 entro il quinto.

I primi passi.

Gli obiettivi saranno raggiunti un po' alla volta. Per l'anno scolastico 2015/2016, si punta alla formazione e a prime sperimentazioni all'asilo nido

e ad attivare esperienze in almeno 180 scuole materne. Per le elementari saranno introdotte dalle 3 alle 5 ore Cili in tutte le terze classi, mentre alle medie si stabilizzeranno le esperienze Cili esistenti e ad avviare la formazione straordinaria degli insegnanti. Nelle scuole superiori il 50% delle ore di una materia al quinto anno sarà fatta in Cili. Anche la scuola professionale vedrà l'obbligo di esperienze Cili nel corso del quinto anno.